LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Corso Valdocco 8 P.T., v. 8, Torino 7 - Tel. 43-539 53-951 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80. Finanz. L. 100. Necrol. L. 80. Partec. comp. cop. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-289): Arte ciematt., Reun. Mostre, Lavoro, Cassif., Scuole, Segnalo cessano, I divertim.: L. 300 per linea in 6 Pag. antiche. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 250.

DOMENICA 7 Aprile 1946 - Anno II - Numero 83

TORINO, via Roma ang. via Barolo, tel. cal 43-40 al 43-49

Sposi o promessi?

Il dibattito sull'indirizzo, predominante in tutti i congressi socialisti da un semisecolo, fu sempre volto a volta impostato su dilemmi: elezionismo o antielezionismo? transigenza o intransigenza? riforme o rivoluzione?

Le tendenze, contrastatesi lungamente senza rompere l'unità, s'inasprirono nella prima guerra mondiale per la politica di collaborazione governativa e d'unione nazionale seguita dalla maggioranze dei più forti partiti socialisti e per la vittoria del bolscevismo in Russia che provocò la scissione tra i socialisti e la costituzione dei partiti comunisti. Parvero rappacificarsi nella seconda, avendo tutte le tendenze, salvo scarse minoranze dissenzienti, aderito alla politica « socialpatriottica ». Si sono risvegliate a guerra finita non appena i comunisti, dimenticate le vecchie divergenze, hanno proposto ai socialisti d'ogni paese di nuovamente fondersi in partito unico.

Le tendenze apparirranno rinnovate al Congresso socialista di Firenze che sarà assorbito da un altro dilemma: autonomia o fusione?

Un anno fa, avendo il crollo del regime acceso la fede nei mutamenti immediati e radicalissimi, sembrava virtualmente risolto. I due partiti andavano a gara nella distribuzione delle rispettive tessere — quasi due milioni i comunisti, quasi un milione i socialisti — ma il comunista invocava la fusione e il socialista, ricostituitosi con la denominazione di « unità proletaria », pareva non aver altro fine. Alla fusione inneggiavano i comizi e gli ordini del giorno delle sezioni. Nessuna voce si leviva ad osteggiarla.

Soltanto tre mesi dopo, riunendosi a Roma il Consiglio nazionale del P. S., l'ambasciatore Saragat, votato da Parigi, iniziava la opposizione dichiarando recisamente tra l'altro: « Vi è una concezione fondata sulla democrazia, che è la nostra, e vi è una concezione di carattere totalitario, che è quella dei comunisti ». Ma il Consiglio non si lasciava influenzare dal richiamo al principi e nemmeno dal voto contrario al partito unico emesso dai socialisti francesi: proclamava la sua realizzazione « costante aspirazione dei socialisti » da attuarsi « al più presto » e demandava al « prossimo congresso, quando obiettive e favorevoli condizioni lo imporranno, la realizzazione di questo importante problema ». La segreteria del partito, considerato il voto impegnativo, riconfermava successivamente l'on. Modigliani, dichiaratosi antifusionista, e giudicava le sue opinioni « in contrasto con le linee politiche del partito ».

Le linee, trascorsi altri tre mesi, furono spezzate da una deliberazione del Comitato centrale che ebbe grande risonanza. Il segretario generale Nenni riconosceva invece nella sua relazione che « il Consiglio nazionale aveva compiuto un errore politico, lasciandosi imporre il problema della fusione da influenze esterne » e sosteneva essere la fusione « punto di arrivo, non di partenza » dipendente da « fattori nazionali e internazionali » che si potevano « modificare col tempo e con la pazienza ». Il secondo segretario Pertini, preoccupato forse della diffidenza dei ceti medi verso i comunisti, si rimangiava la mozione estiva dichiarando: « Io sento che il partito socialista ha una funzione, diversa dalla funzione del partito comunista ». Il Comitato centrale conveniva di non parlare più di fusione, rivolgeva un appello a tutti gli italiani e stendeva la mano alla Democrazia Cristiana. Nenni poi stendeva anche le mani col suo discorso di Padova.

I successivi due mesi dimostrarono la difficoltà di durare nel nuovo orientamento, accettato dai funzionari, — secondo l'accusa rivolta loro dagli antifusionisti in seguito alla crisi scoppiata nella segreteria del Partito, — senza convinzione e solo per tattica. Infatti il Comitato Centrale, riunito nuovamente mostrò di svolgersi il Congresso del P. C. che aveva proposto la federazione dei due partiti, approvava un'altra relazione di Nenni che, rettificando il precedente giudizio sulla fusione, negava la fusione specifica del Partito Socialista perchè « rappresentante di una sola parte della classe operaia » e ne dichiarava la necessità di far « nostra » la fusione. Primo segno della volontà di accelerare la maturazione fu la decisione imperativa del blocco socialcomunista nelle elezioni amministrative del comuni inferiori ai 30 mila abitanti.

La decisione spetta ora al Congresso.

Le mozioni in lizza, sottoposte ai congressi provinciali, sono lunghe e numerose. Alle due estremità stanno quella di Lizzadri (segretario della Confederazione del Lavoro) propugnante la federazione dei due partiti quale preludio alla fusione e quella di Mondolfo (direttore di « Critica Sociale ») che vorrebbe non si parlasse più di fusione e si chiarisse anche il patto d'azione tra i due partiti. Delle due mozioni la prima è quella che ha finora raccolto minor numero di adesioni. Oltre a varie altre mozioni di elaborazione locale, che probabilmente al Congresso Nazionale si fonderanno o scomparirranno, molti voti sono andati alla mozione di « Iniziativa Socialista » per l'autonomia del Partito.

Secondo il giudizio di socialisti francesi, riferito dal « Times », Nenni sarebbe per la fusione nei giorni pari dei mese e contro nei giorni dispari. La relazione che presenta al Congresso, a nome della maggioranza della Direzione del Partito, propugnando l'alleanza politica tra i due partiti che dovrebbe condurre alla fusione quando non vi siano più ostacoli provarebbe invece che resta fermo nell'idea della « maturazione ». Ma la mozione Basso-Cacciatore (i suoi due ex vice-segretari) approvante la politica della Direzione che è anche la sua, stando ai voti finora raccolti, non pare destinata a prevalere.

E' destino che ogni congresso socialista abbia il suo accusato e lapidato. Nei passati congressi l'ingrata parte toccò sempre, con sommo godimento di chi poteva scagliare i discorsi, a Filippo Turati. Stavolta toccherà a Nenni contro il quale la minoranza della Direzione presenta una relazione piena di appunti penetranti.

I risultati elettorali — i quali segnano un innegabile progresso dei voti comunisti a danno esclusivo dei socialisti e costringeranno i due partiti a collaborare nelle amministrazioni comunali anche laddove si sono separatamente presentati agli elettori — avranno qualche influenza sul dibattito?

Escluso lo spumisio, al quale la maggioranza dei socialisti appare contraria, i due partiti rimarranno almeno « promessi »?

Un « golfo », dice Morgan Phillips segretario del Partito Laborista, li divide ed è la politica internazionale che lo potrà allargare o restringere.

guar.

Raccomandazioni dell'UNRRA al Governo

« Disciplinare severamente il regime dei consumi e degli ammassi L'assegnazione delle materie prime alle industrie - Si attende da Washington una risposta per i cereali - Le importazioni di foraggi e carbone

Roma, 6 aprile.

Il Presidente del Consiglio ed il capo della missione Italiana dell'UNRRA, sig. S. M. Keeny, hanno avuto ieri uno scambio di idee circa i provvedimenti da adottare per far fronte alle attuali difficoltà concernenti le forniture di viveri, di materie prime per la industria e il carbone. Il signor Keeny era accompagnato dal sig. Harlan Cleveland, vice-capo della missione, addetto alle forniture ed alla distribuzione.

In tale colloquio è stata rilevata la necessità di disciplinare con la maggior severità possibile il consumo dei viveri, di applicare un severo regime negli ammassi del nuovo raccolto e di accelerare la applicazione della nuova procedura per le assegnazioni di materie prime all'industria secondo il decreto recentemente deliberato. Le misure contro il mercato nero e i ristoranti di lusso progettate dal Governo sono state considerate in tutte le loro conseguenze. Sono stati rivolti a Washington urgenti appelli e la settimana prossima si avrà una risposta conclusiva, in base alla quale si saprà quale quantitativo di cereali sarà disponibile in rapporto alla razione.

E' stata inoltre fatta rilevare la necessità di aumentare immediatamente fino al totale di 60 mila tonnellate al mese le importazioni di foraggi solidi, e questo per far sì che l'agricoltura italiana si trovi meglio in grado nella primavera dell'anno ventura di assicurare il massimo quantitativo di grano possibile di vivere.

L'UNRRA ha caldamente raccomandato al Presidente del Consiglio che venga provveduto a trasferire in azione al più presto possibile il decreto, già approvato dal Consiglio dei Ministri, che disciplinerà le assegnazioni di materie prime per l'industria, comprese quelle importate dall'UNRRA, che costituirà una apposita commissione centrale per l'industria.

Quanto alla situazione carbonifera i rappresentanti dell'UNRRA hanno informato il Presidente del Consiglio che le spedizioni di carbone destinate all'Italia per consegna in aprile hanno raggiunto nel mese di marzo un totale di primato di 648 mila tonnellate. Però lo sciopero dei minatori negli Stati Uniti significa che buona parte di questo carbone dovrà essere ammassata perchè possa sopperire ai bisogni più essenziali per il trimestre aprile-giugno. In altre parole il consumo mensile dovrà essere ridotto per mantenere in riserva il combustibile indispensabile.

Il sig. Keeny ha particolarmente elogiato l'attività dei minatori di Carbonia, dove la produzione ha ormai raggiunto le 3.500 tons. al giorno, ed ha anche elogiato l'attività dei lavoratori dei porti; in queste ultime settimane essi hanno completato in perfetto ordine le operazioni di scarico di 37 piroscafi dell'UNRRA.

La Direzione stessa dell'UNRRA ha stasera smentito una notizia insistita raccolta oggi da qualche giornale secondo cui l'UNRRA avrebbe dichiarato che al Governo italiano che si vedrebbe costretta a sospendere i propri rifornimenti qualora la situazione del mercato nero in Italia non venisse risolta.

Questa smentita, riconduce le cose alla loro vera portata, la quale però non è senza gravità.

I Ministri degli Esteri si riuniranno il 25 aprile?

La proposta americana accettata dal Governo inglese

Washington, 6 aprile.

Il dipartimento di stato americano si è tacitamente opposto alla proposta sovietica per un rinvio della conferenza parigina della pace proponendo la convocazione di una riunione preliminare dei quattro ministri degli esteri per il 25 aprile a Parigi. Tale convegno preliminare sarà destinato a porre alcune pregiudiziali chiarificatrici affinchè gli incaricati dei lavori della conferenza non si arenino sul cominciare per questioni di principio.

Dunque non un rinvio della conferenza della pace, come da molta stampa straniera si era voluto prevedere sulla base di indizi non privi di fondamento, ma anticipo dei lavori.

Da Londra si annuncia ufficialmente che la Gran Bretagna ha accettato la proposta di Bevin al è diramato pronto a partecipare alla conferenza. Il redattore diplomatico della *Reuter* scrive che se i ministri degli esteri delle quattro potenze interessate alla stesura dei trattati di pace riusciranno a superare il punto morto cui sono giunti i sostituti è possibile che la conferenza della pace possa tenersi in maggio anche se non il 1° come previsto.

I circoli politici londinesi esprimono con favore la proposta americana, tuttavia, da molti si sottolinea che la proposta americana non manchera di ritardare ulteriormente le relazioni fra le democrazie occidentali e l'Unione sovietica.

Fra i problemi da trattare sono quelli che interessano l'Italia: 1) rivendicazioni sovietiche sull'amministrazione fiduciaria della Tripolitania; vi si oppone la Gran Bretagna la quale caldeggia il passaggio della Tripolitania all'O.N.U. con una amministrazione fiduciaria cui partecipino tutte le nazioni unite interessate; 2) riparazioni di guerra italiane all'U.R.S.S.; si ricorderà in proposito che rappresentanti di Mosca si sono in ripetute occasioni rifiutati di discutere il punto di vista anglo-americano ritenendo ad ogni modo la questione della riparazioni italiane sostenendo l'insolvibilità pratica dell'Italia; come è noto l'U.R.S.S. presenta un conto riparazioni di 300 milioni di dollari così suddivisi: 100 milioni all'Unione sovietica e il restante alla Jugoslavia, all'Albania e alla Grecia.

La settimana prossima i rappresentanti alleati riferiranno ai sostituti ministri degli esteri circa i risultati della loro inchiesta nella Venezia Giulia.

Abbonamenti ferroviari per i viaggiatori di commercio

Roma, 6 aprile.

E' allo studio presso il Ministero dei Trasporti l'istituzione di abbonamenti ferroviari per i viaggiatori di commercio per percorsi massimi da km. 250 a 500.

"Posso dire la verità"

NOBILE
e le sue peripezie

La spedizione al Polo, l'inchiesta e l'ostracismo fascista Una strana relazione - La reintegrazione dopo 16 anni

Uno degli avvenimenti che più commossero l'opinione pubblica nel periodo che intercorre fra le due guerre mondiali fu la tragica fine della spedizione polare dell'aeronave « Italia » nella primavera del 1928. L'intero mondo civile seguì allora con ansia angosciosa che degli scomparsi e il loro ritrovamento: le vicende del gen. Nobile e dei suoi compagni, la marcia sui pack di Mariano, Zappi e Malmgren, l'avvistamento della « tenda rossa » da parte degli aerei di soccorso e, infine, il salvataggio dei superstiti da parte del rompighiaccio sovietico « Krassin » sono episodi ancora presenti alla memoria di tutti perchè ognuno ricordi.

Ciò che invece rimase del tutto sconosciuto fu il trattamento inflitto al gen. Nobile subito dopo il suo ritorno in patria: il pubblico seppe soltanto ch'egli era stato sottoposto a una rigorosa inchiesta, i cui risultati, nettamente sfavorevoli, vennero comunicati, con grande rilievo, dai giornali italiani il 4 marzo 1929. La sera stessa Nobile rassegnava le dimissioni dal grado e dall'impiego e il decreto di accoglimento, con rapidità inconsueta, veniva firmato dal Re, registrato alla Corte dei Conti e pubblicato due giorni dopo. Poi, sulla figura del generale cadde il velo del silenzio.

Questo silenzio viene rotto oggi dalla voce del Nobile stesso con la pubblicazione di un libro (*Posso dire la verità*, Mondadori, Milano) che contiene nel medesimo tempo una autodifesa del suo operato di comandante dell'« Italia » e un severo atto di accusa contro il fascismo e in ispecie contro quegli ambienti ufficiali che, col loro accanimento nel denigrare la figura morale di Nobile, finirono per far sì che una luce ambigua si diffondesse su una grande impresa, che gli italiani, primi nel mondo, avevano osato tentare.

Ma anche un'impresa così gloriosa non poteva essere considerata dal fascismo se non in funzione pubblicitaria: il governo, le autorità militari si tennero premurosi estranee alla preparazione e al compimento della spedizione; naturalmente, poi, se questa fosse riuscita, si sarebbe nuovamente detto, ripetendo la affermazioni falsamente e spudoratamente attribuite al Nobile, dopo la trasvolata artica, col « Norge »: « Tutto ciò è stato possibile perchè l'hanno voluto il Duce e il Fascismo »; diversamente, se la spedizione cioè non avesse avuto buon esito, si sarebbe trovato facilmente un capro espiatorio. Il quale fu, nel caso specifico, il Nobile, contro cui si scagliarono, non apertamente, ma con l'arma della falsificazione e della calunnia, tutti coloro cui la fama mondiale da lui raggiunta dava fastidio: il successo, si sa, è come una giornata di sole, che fa uscire le vipere.

Le quinte di cartone e imbasamento invidie si alzarono contro di lui; consentirono il « campo », il Mussolini (stranamente ubbidito per tutto il corso della faccenda, che pur non ternava a onore di nessuno, e tanto meno del paese) fu mentita, per indagare l'operato del Nobile, un'inchiesta da effettuarsi da una Commissione composta in buona parte o di amici personali del generale o di persone la cui competenza era troppo scarsa per poterlo giudicare. Il procedimento fu condotto in modo inaudito: mai al Nobile venne contestata alcuna accusa; ma egli venne invitato a dare chiarimenti su deposizioni eventualmente contrastanti di altri membri della spedizione.

Il prof. Behounek, lo scienziato cecoslovacco che aveva accompagnato Nobile nella spedizione polare, così ebbe a esprimersi al riguardo: « Chiunque avrà ritardato sulla procedura singolare della Commissione che giudicò e condannò Nobile. Fu qualche cosa d'inaudito questa Commissione composta di soldati, marinai ed un aviatore: un tribunale dove mancava l'accusato, dove non vi era difensore, dove neppure furono letti i documenti di accusa, dove non si poteva appellare in seconda istanza. Un caso unico, invero, col quale non getiò luce la voluminosa relazione ufficiale, che del resto riproduceva solo in alcune parti opportunamente scelte gli interrogatori dei testimoni. La parola « tribunale » qui non può esser adoperata, perchè mancavano tutti i requisiti di un tribunale. Era solo una Commissione convocata per investigare le cause della catastrofe dal dirigibile « Italia », che aveva il potere, con la sua sola sentenza, di distruggere moralmente un uomo ed un ufficiale, senza lasciargli nessuna difesa di appello ».

Le valutazioni più importanti da compiersi nel corso dell'inchiesta erano, come si ricorderà, due: quella della capacità del Nobile e quella della partenza di lui con l'aeroplano dalle vicinanze Lundberg, ricordo ai ritirare presso la « tenda rossa ».

Circa la prima, per illustrare al lettore l'oggettività dell'inchiesta, sarà sufficiente riprodurre un'affermazione della « perizia tecnica » effettuata nel corso di esso: « Mancava soprattutto a bordo un provetto pilota in possesso di quella capacità obbligatoria al pilotaggio che si acquista solo con la lunga navigazione e che cresceva nei grandi cimenti, malgrado ogni stanchezza, la sicura istintiva decisione alla manovra più opportuna ».

E così, puramente e semplicemente, l'insigne relatore si accordava soltanto di particolari trascurabili, quali il numero dei voli in dirigibile (oltre cinquantaquattro) compiuti dal Nobile, il fatto che nessun altro pilota italiano avesse totalizzato lo stesso numero di ore di volo e, infine, la circostanza, evidentemente irrisoria, che il Nobile aveva condotto il « Norge » per un volo di tredicimila chilometri, da Roma a Teller. Come si vede, dunque il dramma non manca di suscitare talvolta un aspetto farsesco.

Più delicata l'altra questione, quella della partenza con Lundberg, con precedenza sugli altri membri della spedizione rimasti sul pack, e che la Commissione d'inchiesta definì, con un giudizio a nostro avviso troppo severo, « atto contrario alle tradizioni e alle leggi dell'onore militare ». Precisandolo qui dalle ragioni che indussero il Nobile a partire per primo (il tassativo ordine dato a Lundberg dal Cecioni avrebbe di trasportare proprio lui in primissimo luogo, la possibilità di dirigere le ricerche dalla base della spedizione, il fatto ch'egli, con due arti spezzati, sarebbe stato più di impedimento che di aiuto alla « tenda rossa ») si deve ammettere che quella decisione, più che una colpa, fu un errore, quando meno del punto di vista psicologico: poichè sopprattutto al Nobile, il confronto che si fece tra il suo operato e quello del capitano, che dovrebbe lasciare la sua nave danneggiata soltanto come ultimo estremo, ma che sono intuitivamente nella immaginazione del pubblico.

Comunque, fu quello il punto su cui fecero leva per distruggerne la figura, i nemici di Nobile, i quali ancora, dopo aver raggiunto lo scopo, si accanirono contro di lui, rendendogli la vita impossibile, assoggettandolo a continue rappresaglie (per un certo periodo di tempo fu persino costantemente pedinato), impedendo la pubblicazione di testimonianze a lui favorevoli, finchè egli fu costretto a prendere la via dell'esilio, in Russia, in America, in Spagna.

Solo dopo il 28 luglio poteva rientrare definitivamente in Patria e ottenervi, dopo sedici anni, quella reintegrazione nei ruoli del Genio Aeronautico alla quale il generale — com'egli stesso si esprime — dà il valore di una parziale riparazione, fatta non a lui personalmente, ma alla specialità che ebbe l'onore di preparare e di dirigere.

Lector

Disoccupazione e reduci al Consiglio dei Ministri

Stanziamento di 10 miliardi per opere pubbliche - Le liste dell'OVRA all'esame di una seconda Commissione - Il carovita ai pensionati

Roma, 6 aprile.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane a quadri ridotti. Non hanno partecipato alla seduta Scoccimarro, Scelba, Grassi, Bruno, Chiaromonte, Cevolotto e Gasparotto.

Quest'ultimo, sottosegretario alla presidenza, ha avuto un lungo colloquio con l'on. De Gasperi per l'esame preliminare di nuovi provvedimenti a favore dei reduci, fra cui uno schema di decreto per lo stanziamento di nuovi fondi da parte dello Stato per dare lavoro in varie forme. Il Ministro della assistenza post-bellica ha prospettato all'on. De Gasperi lo stato di eccitazione che serpeggia tra i reduci, che è opportuno eliminare o attenuare prima della consultazione popolare del 2 giugno prossimo.

All'inizio della seduta l'on. De Gasperi ha trattato appunto la questione dei reduci, della disoccupazione e della necessità di attivare nuovi lavori pubblici. Si è aperta una discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti e al è deciso che il problema sarà avviato a soluzione, sia pure con quella gradualità che è imposta dalla situazione finanziaria dello Stato. In una prossima riunione del Consiglio saranno discussi i nuovi provvedimenti proposti al Ministero dell'assistenza post-bellica.

Infine è stato approvato un decreto che stanzia lo stanziamento di 10 miliardi di lire per opere pubbliche onde combattere la disoccupazione.

Il Consiglio ha poi discusso la questione della pubblicazione delle liste dei confidenti dell'Ovra. Le indagini sui fascicoli contenuti nelle casse provenienti dal Nord sono state compiute, sotto la direzione dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, da una commissione di tre magistrati, la quale ha condotto e terminato l'istruttoria a carico di tutti coloro che erano in diretto contatto con la Direzione generale della P. S., mentre si sta completando la istruttoria per i confidenti residenti fuori di Roma. Risulta che gli informatori sono stati divisi in tre gruppi: ai primo sono stati assegnati i delatori, a carico dei quali sono risultati reati comportanti la denuncia al tribunale; nel secondo sono inclusi gli informatori proposti per l'assegnazione al confino di polizia; al terzo appartengono le persone a carico delle quali la commissione proporrà è di carattere morale, e cioè la pubblicazione.

I nomi dei confidenti sono stati, come è noto, comunicati ai ministri in un elenco comprendente i primi 800 nomi con l'avvertenza che per alcune persone elencate sono in corso supplementi di istruttoria. I confidenti sono indicati con nome e cognome, pseudonimo, città e via di residenza, professione, settore nel quale si erano specializzati e dal quale ricevevano le notizie. I nomi di coloro che nel frattempo sono morti sono seguiti dalla parola « deceduto ». La pubblicazione degli elenchi sarà curata ufficialmente dal Governo, subito dopo che una seconda commissione di magistrati avrà esaminato il lavoro compiuto dalla prima.

« Inoltre è stata deliberata l'approvazione di uno schema di [illegible] — che [illegible] — di fronte [illegible] — di sempre di carattere [illegible] — di [illegible] — di [illegible] — di

SPORT

Torino-Internazionale oggi allo Stadio

Gli sportivi torinesi sono chiamati oggi ad assistere ad un grande avvenimento. Un avvenimento per definire il quale, non si può trovare altro paragone che quello del recente incontro Torino-Juventus. Anche questa volta il Torino è di scena. Di stasilato non v'è che l'avversario. Allora era il rivale cittadino, ora si tratta della squadra che gli contende il posto di capolista del girone eliminatorio. L'Internazionale è salita quest'anno quasi inaspettatamente ai fastigi dei primi posti. Pochi gli davano credito all'inizio della stagione, e molti ridevano a lungo che immeritata fosse la sua posizione in classifica. Invece tutto quello che i nerazzurri di Milano hanno raccolto è frutto di buona condotta in campionato. Il pubblico se ne convincerà oggi. L'Inter è una squadra sfruttata al cento per cento. Al contrario, un po' del Torino che lascia sempre l'impressione di poter dare un rendimento superiore a quello che effettivamente dà.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.15. L'Inter presenterà la sua solita formazione, la più forte e cioè: Frattesi; Marchi e Passalacqua; Cominelli, Milani e Campatelli; Fabbri, Migel, Ponzo, Achilli e Candiani. Il Torino, reduce da riposo da una assenza di tutti i tipi, pochi esclusi, allineerà con ogni probabilità la formazione: Bacigalupo; Ballarin e Piacentini; Grezar, Rigamonti e Castelli; Ossola, Castigliano, Gabetto, Mazzola e Ferraris. Fra i feriti Maroso è animato da ogni buona volontà e non è escluso che finisca per esordire in campo.

Oggi a Mirafiori prima giornata della stagione

Oggi alle 15,30 si inizia la stagione di corse al galoppo a Mirafiori sulla discreta del Fr. Ciamician. Premiano di lire 100.000 metri 1.600; anzano al montò: 1. Gnida, fra della S. Bra, Maurizio, Fagiro di Bruco, Lucrina della S. Storzeta, Frizo, Senza Senso ed Odoya della S. San Quintino. Stasera alle ore di scaderia tutti i cavalli vanno forte; crediamo tuttavia che le preferenze debbono andare ai rappresentanti della S. Quintino per quanto il cavallo di Sciorra che Avalema. Per chiudere degna della giornata, indichiamo: Premio Bandissero: Vulcano, Gemi; Pr. Ostelli Valdostani: Partanella, Palcoscabo; Pr. Oreo: Orsaiolo, Elrasolo; Pr. Aosta: Da Martino, Norbrio; Pr. Carmagnola: Alloro, Ghiribizzo; Pr. Alba: Maria Sole, Aziola; Pr. Virle: Novità, Narcarnao.

La natazione al Motovelodromo

Orielli e Conte vittoriosi nell'Americana

La prima «notturna» al Velodromo è stata accolta con favore dal pubblico. Ecco i risultati:

Velocità: eliminatorie: 1. Ghella, 2. Cagna, 3. Serra; 4to m. in 12" e 4/5. Corpo giocato (velocità pacemaker): 1. Conte, 2. Bini, 3. Lepri, 4. Bartali; 800 m. 13"8/5. Sfida a cronometro: 1. Bertali 21"4/5, 2. Coppi, 3. Orielli, 4. Vicini. Inseguimento (km. 4): 1. Orielli-Conte 5'4"2/5, 2. Bartali-Bini, 3. Coppi-Leoni, 4. Ricci-Vicini. Inseguimento (giri 9): 1a sq. Italiana (Coppi, Bartone, Astolfi, Giacometti e Bertolazzi) 4'43"4/5, 2a sq. estera (Tarchini, Chelier, Giacomini, Martino, Capellini). Americana 100 giri (km. 40): 1. Orielli-Conte, p. 50 in 53'53"2/5, media 44.638, 2. Coppi-Leoni, p. 28, 3. Chelier-Tarchini e Bartali-Bini, p. 22.

CRONACA CITTADINA

Il prezzo del pane sarà discusso a maggio

L'aumento salariale agli operai

I panificatori, in seguito all'ottenuto aumento dei lavoranti, della categoria nella rivendicazione dell'adeguamento paga e dell'indennità di contingenza a partire rispettivamente dal 1o marzo e dal 1o gennaio, si sono riuniti ieri in via Maria Vittoria 27 per le deliberazioni del caso. Aperta la seduta, il consiglio ha informato l'assemblea della nuova situazione determinata dall'irrigidimento della richiesta dei salariati che, indipendentemente dall'esito negativo delle proposte avanzate dai panificatori presso le autorità per un adeguamento del prezzo di vendita del pane, si erano dichiarati disposti a sospendere il lavoro. Le reazioni dei rappresentati furono alquanto vivaci e più d'uno si dichiarò disposto alla «serrata». L'attuale prezzo del pane, in seguito all'aumento degli elementi di produzione, non è più adeguatamente remunerativo per i fornai — essi dicono — e la stessa «Sopral», incaricata a suo tempo di visionare le spese della panificazione, aveva stabilito in L. 21,50 il prezzo di vendita al chilogrammo. Passi erano stati fatti presso l'allora prefetto Pesenti per un aggiornamento, ma ogni discorso in merito venne rimandato a tempo indeterminato, fino a giungere alle tentative del giorni scorsi.

E ieri, dopo un vivace dibattito, quando già sembrava prevalessero tesi prossimi, la proposta di chiudere le panetterie, prese la parola il sig. Bracco che, con chiara opposizione e logica argomentazione prospettò la questione sotto i due opposti aspetti: «Serrata» o «Non serrata». Per «Non serrata» — disse — bisogna fare i conti con la situazione generale, con la legittimità dei diritti rivendicati dai panificatori, la considerazione delle attuali condizioni della massa e per le conseguenze che, malgrado le severe misure delle autorità, la chiusura dei negozi comprometterebbe il regolare rifornimento di pane alla cittadinanza, invitare i colleghi ad accettare per intanto le richieste dei lavoranti, riservandosi di riparlare alle autorità l'esame della questione al primi del mese prossimo. La proposta del signor Bracco, redatta in un ordine del giorno, è stata quindi approvata dall'assemblea.

Questa deliberazione fu comunicata da una Commissione all'assemblea degli operai che, preso atto della chiusura concordata, hanno disdetto ogni ulteriore azione.

La Fiom e gli aumenti

Una riunione per domani - La unità sindacale infatti — Le decisioni a Roma

In seguito alla nota presa di posizione dei sindacalisti democristiani abbiamo voluto sentire i tre segretari della Camera del Lavoro i quali hanno cortesemente dichiarato che il punto di vista dei democristiani non turba affatto l'unità del fronte sindacale e che qualsiasi ipotesi di rottura è assolutamente infondata.

Per lunedì alle 15 è fissata la riunione del consiglio direttivo della FIOM, e alle 17,30 quella di tutte le commissioni interne e dei collettori della stessa Federazione. Non è possibile dire quale piega prenderà la discussione. Certamente la questione degli aumenti verrà affrontata. Ma anche se le maggioranze sarà favorevole agli aumenti la questione non potrà essere risolta in sede dall'organismo cuntrale di Roma e sarà appunto a quello che la FIOM, in tal caso, si rivolgerà per eventuali sollecitazioni.

Nuovi accordi per i bancari

In quest'ultimo periodo di tempo il locale Sindacato dei bancari ha conclusi i nuovi accordi economici per il personale dell'Istituto di S. Paolo, e l'Istituto Federale di Credito Agrario. In questi giorni prende le varie aziende di credito si svolgono le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio esecutivo del Sindacato. Sono in lizza sei liste rispecchiandi le varie correnti sindacali. La votazione avrà termine col 15 c. m.

Villarbasse

Saporito in Piemonte?

Pietro Lala, più noto sotto il pseudonimo di «Saporito», è stato arrestato, sembra stato segnalato, proprio ieri in una località del Piemonte. Non precisiamo, perchè l'Arma dei carabinieri appena ricevuta l'informazione confidenziale e, sempre scrupolosa nel raccogliere ogni indicazione, è già perlustrando la zona dove il «Saporito» di Villarbasse avrebbe trovato rifugio. Anche se un poco scettici, i carabinieri non vogliono trascurare nessuna probabilità.

Oggi alla radio

Programmi A. — Ore 11: Musica - 12,30: Canzoni - 13,30: I Musicalisti 1946 - 14,15: Ciclo orchestrale - 16: Quando tempo di una partita di calcio - 19: Concerto della piccola Wally - 19,15: Orchestra Angelini - 20,45: Fantasia musicale - 21,30: Musica da camera.

Programma B. — Ore 12: Musiche brillanti - 13,30: Musiche di Respighi - 14: Orchestra Del Pino - 17: Ritmatic romantico - 18,15: Musica operistica - 20: Orchestra Barzizza - 20,30: Valzer celebri - 21,30: Musiche di Schubert - 21,45: Musica da ballo.

Sole, Meteorologia: mass. 12,7, min. 5,4, med. 9,3, prec. 764,5, var. 63, vento sud deb., cielo tre quarti coperto.

Filippo Acciarini

Nel Teatro Gobetti è stato ieri commemorato la nobile figura di Filippo Acciarini dal suo compagno di lotta e di fede Giuseppe Lenti. Lo ricordiamo con accento rimpianto, redattore sindacale del nostro giornale durante i «40 giorni» e la sua fine prematura, subitanea in un'epidemia di meningite cerebro spinale di cui il valente cronista lasciò nel nostro cuore il dolore di una grave ferita. Nato a Milano nel 1883, l'amico del popolo lo condusse a militare nel Partito socialista. I cui ideali furono la sua vita e la sua bottiglia. Non poteva questo temerario oppositore del fascismo, sfuggire alla vendetta degli oppressori, e, arrestato nel dicembre del '44, novembre il 1o marzo 1945 nel tristamente famoso campo di Mauthausen. La commossa commemorazione è stata calorosamente applaudita.

I dipendenti del commercio

Lo sciopero cessa (ma l'agitazione continua)

Ottemperando all'invito del locale Sindacato, i dipendenti del commercio non hanno ieri mattina ripreso il lavoro e si sono recati in massa alla Camera del Lavoro, in una breve riunione essi hanno approvato all'unanimità l'operato dei loro dirigenti sindacali e preveduto alla nomina di una commissione che, guidata da Vecchio e seguita dal corteo dei manifestanti, si è recata alla sede dell'Associazione Commercio-Industria per chiarire la situazione e per sollecitare una risposta definitiva alla richiesta di aumento salariale.

Il corteo, giunto in via Cavour, ha ripreso la via del ritorno, mentre la commissione saliva le scale del palazzo.

Dopo un'ora circa di attesa, la commissione è ritornata con la risposta che la Commissione Centrale dell'Associazione Commercio-Industria, riunitasi nella mattinata, ha deciso di rimandare ogni decisione a dopo la riunione che avrà luogo a Roma il 10 corrente.

Di fronte a questa risposta, che ha lasciato tutti delusi, i dirigenti sindacali hanno deciso di proclamare lo sciopero a tempo indeterminato.

Filippo Acciarini

Nel Teatro Gobetti, è stato ieri commemorato la nobile figura di Filippo Acciarini dal suo compagno di lotta e di fede Giuseppe Lenti. Lo ricordiamo con accento rimpianto, redattore sindacale del nostro giornale durante i «40 giorni» e la sua fine prematura, subitanea in un'epidemia di meningite cerebro spinale di cui il valente cronista lasciò nel nostro cuore il dolore di una grave ferita. Nato a Milano nel 1883, l'amico del popolo lo condusse a militare nel Partito socialista. I cui ideali furono la sua vita e la sua bottiglia. Non poteva questo temerario oppositore del fascismo, sfuggire alla vendetta degli oppressori, e, arrestato nel dicembre del '44, novembre il 1o marzo 1945 nel tristamente famoso campo di Mauthausen. La commossa commemorazione è stata calorosamente applaudita.

In Corso Rosselli, alle ore 17

"Fucilateli sul posto!,,

gridava la folla indignata — La rapina fallita per il coraggio di un commesso e l'intervento degli inquilini — Tre arrestati

Poco dopo le 17 di ieri tale Ettore Loris Zecchin, di 24 anni, abitante in via Quiscinesio 6, si presentava nel magazzino Anon, di articoli elettrici sito nel cortile dello stabile di corso Rosselli 41 (ex-corso Parigi) chiedendo al commesso Emanuele Gallia, di 23 anni, alcuni elettrodi. Il commesso si recava nel retrobottega e quando ritornava, scorgeva innanzi a sè il Zecchin con una pistola spianata: «Alto le mani e fuori i soldi!». Ma il Gallia, coraggiosamente reagiva e si precipitava sul rapinatore: questi sparava un colpo a vuoto e, inseguito dal Gallia, l'arma feriva alla testa, poi volta, il commesso.

Stramazzato poi, si lanciava fuori nel cortile dove lo attendeva il complice Guglielmo Nicola fu Giuseppe, di 21 anni, abitante in via S. Donato 41. Il Nicola se la dava subito a gambe ma lo Zecchin veniva movimente riacciuffato dal Gallia che, sopraggiunta ora con lui una nuova turbinosa lotta. Il colpo di pistola e le grida attiravano le attenzioni degli inquilini che accorrevano in massa a dar man forte all'aggressore commessa. Le più animose erano le donne, alcune armate di scopa, altre con bastoni e spranghe di ferro. Nel tempo stesso, avvertito, giungeva un brigadiere mentre la «folla» e il Zecchin rimanevano in trappola nel cortile e qui subito preso in custodia dagli agenti; l'altro, il Nicola, d'ora innanzi a cosa passa per corso Galileo Ferraris, urlando... «Al ladro! Al ladro!», ma, nonostante questa sua trovata, veniva raggiunto da un soldato, preso per il collo e arrestato.

Gli uomini della «Volante» notificavano a questo i due ladroncelli all'ora della fuga che avvenuta in loro immediata facilitazione pel posto del latitante. Interrogati, il Zecchin e il Zecchin, in tasca del quale si ritrovava una pistola fedora P. 38, confessavano subito di essere stati istigati da certo Umberto Zanibon di Vittorio, di 24 anni, abitante in via Carraglio 2, proprietario di un'officina di saldatura autogena in via Tollegno. Il quale soggiorno nei pressi di corso Galileo Ferraris l'esito del colpo e che evidentemente era fuggito. La «Volante» piombava in via Tollegno e qui sorprendeva lo Zanibon mentre, raccolti denari e carte, stava preparando il largo.

Il coraggioso commesso dalla ha dovuto ricorrere alle cure del sanitari del Mauriziano che l'hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

I "BOCAMBOLE,,

Si annuncia un match fra Dolly e Luisa

Col treno di Genova sono giunti quattro viaggiatori che partiranno interessano la Compagnia interna dei carabinieri. Li accompagnava, naturalmente a scanso malitti sfatta, Benamerita, il maresciallo Re-Negri che insieme a Rivalsi aveva prima sentito a Firenze poi a Milano; circa nelle quali sono state accertate ingenti frode compiute dall'incredibile intraprendente dell'avventuriero Vincenzo Barbaro. L'ultima sua fu a Genova, dove, come abbiamo narrato ieri, l'emolo di Rocambole ha fatto bocca nel patrimonio di molte signore della nobiltà. Il maresciallo De Negri ha informato la Compagnia interna dei carabinieri di quella città delle accuse di complicità, fatte dal Barbaro nelle sue confessioni, a quattro persone residenti a Genova. Fra costoro era anche la bella Luisa Bracco, quella che prima di Dolly aveva tenuto le chiavi del cuore del Vincenzo. I quattro, arrestati, sono stati, come si è detto, rimessi in libertà e, se le nostre informazioni non sono errate, oggi avverrà un confronto fra le due bellezze dell'avventuriero. Cosa si dicranno le due ragazze, entrambe innamoratissime di Vincenzo? Un questo duello indiscreto JEU capitoli per il romanzo di «Rocambole» è permesso.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Nel primo anniversario della morte del

Prof. Giacomo Penzio

martedì 9 aprile p. v alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa, di suffragio nella Parrocchia d. Gonfalone di Maria, via Palazzo.

La vedova Anna Lenza, i fratelli ed i nipoti ringraziano riconoscenti e quanti in quel giorno vorranno accordare nella preghiera il caro Estinto. (11559

Nel terzo tristo anniversario della dipartita di

Emilia Forgnone

ne. AMENTI

il marito e la figlia con immutato dolore ricordano la loro Cara a quanti l'amarono. Messe sabato prossimo 13 corr. S. Francesco, via Lagrange 20. (11750

TRIONFA AL LUX

Il film più originale e divertente

L'INAFFERRABILE SIGNOR JORDAN

con

BOB MONTGOMERY

Claude Rains Evelyn Keyes

(Ediz. Columbia)

CINEMA

I figli del mare, di C. Frend

Un film moderno ma equilibrato, quasi sempre convincente; con una buona trovata, un solo impegno. Avviso a chi preddigo toni pessimi e coreani; anche in qui non troverà nulla d'eccezionale, ma come regia sia come interpretazione, ove si eccettuino alcune sequenze di spiagge e di porti battuti dai marosi e dalla pioggia, quadretti in grigio specialmente di una mano sicura. I figli del mare sono gli abitanti di due villaggi, posto l'uno sulla costa della Cornovaglia, l'altro su quella della Bretagna. Con fortunosi trasbordi, coi qualche piccola disavventura, e con molti echi del conflitto che rugge vicino e lontano, la guerra accomunerà le due popolazioni, fra le quali, prima c'era qualche motivo di rancore, e il matrimonio di una bella ragazza e di un ragazzone bretone suggellerà la nuova «entente cordiale». Intonata al ritmo da documentario, che talvolta il film assume, è la recitazione, assai diligente, di Tom Walls, Patricia Roc e Pierre Dupuis, fra i quali sentimento spicca Françoise Rosay.

m. s.

STATO CIVILE

Rigat Celestina ved. Rigat, a. 71; Elena Pietro, a. 71; Lubatto Agostino, a. 5; Bottino Emilio, a. 66; Bianco Rosa ved. Chiavassa, a. 78; Quagia Margherita m. Merlo, a. 27; Ada Giuseppe, m. 6; Rolando Egidia m. Parrotti, a. 30; Apch Mario ved. Acardo, a. 68; Zavalla Celestino, a. 59; Anselmo Antonio, a. 64; Leonardi Mario, a. 31; Ancona Guido, a. 70; Pivano Natale, a. 53; Bruno Rina m. Rinaldi, a. 33.

BORSE

TORINO (Aperta)

Mercato debole con ottimi limitati. Dopo un'apertura a prezzi leggermente inferiori ai livelli precedenti, la quota diveniva un po' irregolare per effetto di una certa corrente di vendita di realizzo stimolata dal fine settimana. Le contrattazioni alle predette normale delle contrattazioni. Domani come quella odierna una debole incertezza è accompagnata per il proseguimento dei corsi che potranno per qualche ora maggior vivacità durante il lungo ozio ed un più ampio volume di scambi. Tutti i settori del valori azionari registrano perdite in rapporto. Fra gli elettrici Edison e Meridionale in ribasso di 1 lira, mentre Elettrica Alta Italia e Terni perdono 2 lire. Gli obbligazionari si attenuano ai valori della giornata ed occasionale delle Edisio, Beni e Meridionali. Per contro è stato notato un ulteriore miglioramento dei titoli di Stato sempre in buona domanda.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rob*99	97	97 60	Elettr	350	350
Rendi	95 75	95 50	Elettr	1000	1000
» I. s.	95 75	95 50	Elettr	350	350
Redit	98 25	98 40	Elettr	1000	1000
» I. s.	98 40	98 40	Fiat	1900	1900
Redit	98 65	98 10	Ferrie	1150	1150
» I. s.	98 85	98 25	Immob	1300	1307
Agric	97 60	97 60	Istitut	710	710
» I. s.	97 75	97 60	Istitt	445	445
B. T.*50	99 80	99 75	Istitt	860	850
» '50 I	99 85	99 80	Istitt	372	367
» '51 I	99 85	99 80	Istitt	370	370
» '51 II	99 85	99 80	Istitt	1000	1000
» '52 II	99 75	99 70	Viot.	1000	1000
» '52 II	99 75	99 70	Cotoni	1300	1300
Pre*36	1007	1007	Fiate	888	900
3% 896	440	440	Ute	1000	1000
Rital.	900	900	Ambro	317	320
Rital.	519	524	Ferro	900	900
Ital*44	518	518	Lanif	1230	1230
Ital*44	522	522	Lanif	372	371
5% 44	512	512	Rosa.	1250	1250
5% 44	510	510	Rosa. p.	1170	1170
R. Trat	504	504	Ameri	805	805
5% 36	475	475	Rica.	450	445
Migl.	495	495	Am. F.	1000	1000
5 %	495	495	Bonif.	450	445
Ital. 5	495	495 50	Chimi	495	495
Alum	1700	1700	Chimi	495	495
Mont.	1150	1050	Wool.	1425	1425
Mont.	1200	1200	Gilard	700	700
S. A. I.	900	875	Fiagi	870	880
Tor. In.	700	700	Mulin	800	800
Molin	11700	11700	Unio	2075	2075
Molini	32 50	32 50	Pirel	315	316
Ris	825	795	Alice	1340	1340
Vetri	2025	2000	Bene	2050	2050
F. C. R.	335	330	Bene p.	1550	1550
Viscos	1875	1875	Cart. I.	700	700
Zucc.	600	670	Cart.	1250	1250
Zucc.	650	650	Cart. p.	1075	1075

Mercato libero delle valute: sterlina oro 8688-8650; dollaro 650-655; sterlina carta valuta 700-690; dollaro carta 250-256; franco svizzero 60-61; franco francese 0,60-0,61.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRASALDO AUTOTRASPORTI

Via Donna 1 - Telefono 20-01

Partenze settimanali Autotreni per il Meridione, Accettansi carichi completi e partiali per tutte l'Italia e la Sicilia.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 46 - Tel. 21-925 20-926

Segnala la Camera

DIFFIDA

Il barbiere Tito Gobbi rende noto che cessano attività artistica ogli ha mai avuto nulla Compagnia che sotto la direzione del sig. Ernesto Dominici ha recentemente, in diverse città del Piemonte, allestito spettacoli lirici organizzando la partecipazione di un sedicente baritono Gobbi, non meglio specificato.

Pubblico pertanto tutti i locali di pubblico spettacolo e coloro che commerciano pubblicamente in strumenti musicali di spettanza lirici con la partecipazione della Compagnia del sig. Ernesto Dominici del predetto comchessio, o partecipazione per mezzo della pubblicità, a fare indebito uso del proprio nome giovando illecitamente su di esso.

Si riserva ogni azione per risarcimento di danni a' sensi di legge.

Il contraddetto Tito Gobbi di Bovezzi (Bergamo) dichiara di aver partecipato al Rino: «Manon» (pubblico p. 627 taxi) e «O' dole mio», e Barbiere di Siviglia», ecc. e di essere il protagonista nel «Rigoletto» che si dà oggi al teatro Lirico in Torino.

Tito Gobbi

Torino, 6 aprile 1946.

Non più bassi, ed insano sulle spalle!

COLOMBINO

vende, al mercato libero, scarpe per lavoratori, calzature e sandali di primissima qualità, a prezzi inferiori alla concorrenza:

Scarpette uomo, in pelle L. 600
Scarpette uomo, lavoro, » 1.175
Scarpette donna » 600
Sandaletti donna, in pelle » 295
Scarpette donna lavoro, » 350
Sandali da reparto » 450

Visitate i negozi

COLOMBINO

Vitelli 8 sag. Bertola
C. Alberto 20 sag. Ospedale.
S. V. d'Antei 10 sag. Barbaroux.
XX Settembre 20 sag. 3 Gonnelo.
Vecchiotti 17 sag. Artisti.
C.so G. Cesare 18 sag. via Lodi.
Montevecchio 34 sag. Stafforda.
C.so Peschiera 184 sag. Scalenghe.
Nizza 160 sag. Tranoni.
Carlinali 27 - Cirenaica 6.

SI ROSOLANO I PREZZI DEI MOBILI

ed il pubblico che cosa contista? Che i prezzi rimangono ancor sempre superiori a quelli che il *Mobilificio dei Mille*, per i suoi mobili di stile e quelli moderni, applica da tempo. Al *Mobilificio dei Mille* infatti, il pubblico trova sempre le camere rinnovamento a L. 40.000, lo sala Rinascimento Fiorentino a L. 45.000 con garanzia.

Via dei Mille 18, piazza Solferino 5

AL MOBILIFICIO BIANCO

p. Sabotino 1 (San Paolo), matrimoniali da L. 10.000 in più; cucine 10.000; materassi 2.000; salotti 7.500; soletto 2.500. Grande assortimento in Rustico, Barocco, Rinascimento. Lavorazione propria. Garanzia e facilitazioni.

CALZIFICI RIMACLIATRICI!

ATTENZIONE

La «*Fiber Finder*» nuovo velocissimo modello, sapera col suo grado resistenza tutte le precedenti. Scuola di rimacliatura gratuita *Ditta Bosco, via C. Alberto 18.*

MOBILIFICIO ROMA

via Bertholet 16: matrimoniali 10.000; cucine 8.000; salotti 7.500; divanetto 1.500; Rococò, Rinascimento, Rustico - Confezione qualità e prezzi. Facilitazioni.

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE

via San Dalmazzo 16

liquida camere, lavoro, Rinascimento e L. 45.000. Sala Rinascimento fiorentino a 32.000, con garanzia.

Teatri e ritrovi d'oggi

LIRICO: 16,30 Biglietto (T. Gobbi) 21 «Mistichiffo (T. Maugeri).

CARIGNANO: 16,30 e 21 Sala Rinascimento d'Alberti «Molto bene» signor Pretti.

FREJUS: ore 16,30 «Donna dalle libertà» ore 21 «Cinelli».

B'NAI'LY CLUB: P. C. Felice 64 (ex Mogna) 17 e 21 danze arte varia.

CABARINO DANZE: (Bar Saraceno, Garibaldi 22) Tratt. 16,30-19; 21.

CASTELLINO DANZE: ore 17 e 21

GAY DANZE: Orchestra Angelini.

GOLDO (29 c. Cognin) 16 e 21.

SALA CARDINO ore 16; 16 e 21.

AUGUSTEO: ore 16,30-19 21-24.

SALETTA DANZE: 16,30 e 20,30.

Galleria Sigaia: v. Roma 237 bis. Mostra pittore Emanuele Lazzino

LIBRERIA DEL BUCCO (c. Alberto 15). Mostra d'arte moderna.

Teatri e ritrovi di domani

FREJUS: ore 22: «Il paese dei campanelli» di Romano.

«SFILATE ROSELLI»

ROSE FANIE' ALTA MODA

(via del Mille 7, Torino) invita le signore eleganti ai suoi *Venerdì Chic*. Presentazione abiti e cappelli, ogni venerdì, alle ore 16. Richiedere al 50-082 l'invito gratuito.

Cinema di oggi e di domani

VITTORIA: La porta d'oro. Charles Boyer, Olivia De Havilland, Paulette Goddard. Ultimo 21,45.

AMBROSIO: «Capricci» Danielle Darrieux, Pregnan, Dorum, e altri. Sulle rive del Tamigi. U. 22.

CORSO: «Il figlio della Furia». Tyrone Power, Gene Tierney, G. Sanders, P. Farmer. Ult. 22.

AUGUSTEO: «La piccola nave» di michele L. Verne. Ult. 21,45.

DORIA: «Le mani del diavolo». Taiste ore 10; ultimo 20,15.

IDEAL: «I figli del mare» Francoise Rosay (Prima visione).

SUPERCINEMA: «Le cinque schiave» Bette Davis, Sogno internazionalismo documentario. Ultimo 22.

Donna; «Disavventure» Doris Durant, Claudio Gora. Ult.

Millenium: «La dama di Malacca» E. Fenillère, P. R. Willm. U. 22,15

TORINO: «Di uomini nella sua vita» (Loretta Young). Segue: «La corsa ciclistica Milano-Sanremo».

ALPI: «La leggenda di Robin Hood» (a colori). Errol Flynn. Apertura ore 13; ultimo ore 22.

Domani: «Prigioniero di Zenda»

ASTI: «I Lloyds di Londra».

Domani: «Lotta nuova» Donald.

ELISEO: «O' mio mio» Odoli.

Domani: «Mistero Rocco, roman.

PALERMO: «Torna a Sorrento».

P. NUOVA: «Il giuramento de' do.

Domani: «Sorpreso vagano letto»

REGINA: «Ombra del dubbio Ver.

Domani: «Ribrezza» e Varietà.

ESPERIA: «Ebbi di giovanità».

Domani: «Avventa Tarzan» a colori

RADIUM: Fascinile folle, Varietà

Dom.: «Omicida vino il volto» V.

NUOVO: «Angelo con morte» «Pietà» alle 16,30 e alle ore 21.

Domani: 2 Films: «Tutto n'accomoda» e «F.lle-Fuoc» (Forzandel)

LUCENTO: «Il mio amore virgin.

ODEON: «Lettino cielo» e comica.

Domani: «Il contro premiato».

GROPA: «Segreti».

ITALIANO: Geste allegra, Tracy.

DORA: «Tua per sempre». Durbin

Domani: «Il bandito».

AQUA: «Notte di nozze», Varietà.

Domani: «Condannato» e Varietà.

SOCIALE: «La mia vita», U. 21,30.

Domani: giornale genni popolari

V. VENETO: «Luna nuovo Donald

Domani: «Mocoro» I. Argentina.

OLIMPIA: L'Io «magia d. Bartolini. G. Cooper, Sa via, p. Torino

Domani: «Ore nero» J. De Landa

S. PAOLO: Rocca, città sparta. 22.

Domani: Principessa Turandocca.

SPEZIA: Macario contro Zagnoni.

ROMA: «Prigioniero di Zenda».

Imperiale: «Ti amo ancora». Ver.

VITTAGLIO: «I Ribattieri».

PO: «Storia d'una capinera».

Domani: «Giorno di nozze».

ECCELSIOR: Signorina e ogn-boy

Domani: «Carcerabile» V. Romance

COLOSSEO: «Non ti posso dimenticare» Jona Lualle, Fred Astaire.

Dom.: «Leggenda di Robin Hood»

ARTRA: Baroncino e maggiordomo

Domani: «Angelo di cielo».

LUX: «L'inafferrabile Mr. Jordan» B. Montgomery, E. Keyn, U. 22.

RENE' CLAIR

è nuova chiarissima stella cinematografica mondiale, fonte di guerrafondaio miliardario di rilievati giudizi, di fantasia di fatti e poetiche, insieme ad una magia continua di originali cammeature e di giocondo moralità, con ben dosati pizzichi di sentimento.

RENE' CLAIR ritorna

per la gioia di tutti i pubblici con un nuovo bagaglio più fantasioso (nuovo per lui ma già collaudato da milioni di risate nei libri mondi) nel film

L'ULTIMO MILIARDARIO

parodia enorme delle dittature, satira pungente di un periodo di aberrazioni, servita in tavola con delizioso varietà di «portata» e di piatti piccanti. La storia del Dittatore *Pazzo di Castanario* è uno specchio concavo dal quale tutte le deformazioni rimbalzano con terribile accento di verità.

L'ULTIMO MILIARDARIO

IMMINENTE al DORIA

spunto di «fantasma urlante» che sembra uscire da tempi preistorici; contenenza del giocatore che ne ha per tanti anni abbarcati, e l'allegra vendetta di «A noi la Libertà!». La mano sinistra di *René Clair* l'ha ingioiellata, il tocco è sempre lieve e felice; nessuna banalità o volgarità.

Una brillante passeggiata di Bizzoso e Courtellina, attraverso cinque lustri di stupidità.

CORSO e ARBONGIO

Martedì;

IL DITTATORE

un film «*United Artists*» scritto, sceneggiato, prodotto, interpretato da

CHARLIE CHAPLIN

Il Dittatore, che per ragioni tecniche solo ora può essere ammirato anche dal pubblico torinese, è certo il film più alto dell'attualità, sia per il fatto e la capacità tecnica del suo geniale autore, sia per l'ancora pungente attualità dell'argomento, col quale

CHARLIE CHAPLIN

ha avuto — quando i due... medici — il sommo ancora nel petto della loro contrastate gloria e nel fulgore, rivelanti poi caduco quanto mai, della loro fragorosa popolarità — il coraggio di compiere una spietata presa in giro, una sferzante messa in ridicolo degli artefici dell'Asse Roma-Berlino.

IMMINENTE al VITTORIA

IL SENTIERO DELLA GLORIA

di Raoul Walsh, con

ERROL FLYNN

Un film «mozza-respiro» e veramente diverteste, ambientato da un ritmo indiavolato e talvolta addirittura entusiasmante: un film che appassiona col suo gagliardo intreccio sportivo, magistralmente inserito in una vicenda romanzesca e sentimentale. Un grande regista, *Raoul Walsh*, cantò il ottobre cessione di Gloria, del *Ladro di Bagdad*, di Spanolderia, ha diretto con impetuosa vivacità e pigito visibile questa interessante vicenda d'un «pagliatore gentiluomo».

PROSSIMAMENTE a TORINO

URAGANO

Il film di John Ford

con Hurstby LAMOUR e Jon HALL

Nuova edizione 1946

Un enfocosso specialista di 1461-lisco allo stesso tempo. Il film che più ha impressionato ed entusiasmato i pubblici di tutto il mondo

LORETTA YOUNG

in CINE TORINO

trionfa in un soggetto d'alta passionalità:

GLI UOMINI DELLA SUA VITA

con Conrad Veidt, Faust protagonista una attualità sportiva:

La corsa ciclistica Milano-Sanremo

Comunicato alla Categoria Commercio Tessili

Lo sciopero dei consumatori e il passaggio dall'economia di guerra a quella di pace, ha portato un forte ribasso in tutti gli articoli, in modo speciale nella categoria dei tessili. Il, dove ora naturale avendo la produzione autarchica notevolmente aumentato il movimento.

Purtroppo tutti i negozi, chi più chi meno, si trovano ritirati di sconto e presi non abbordabili dal consumatore.

Questa situazione ha dato vita ad una nuova forma di commercio — *LIQUIDAZIONI VOLANTI* — creando al negoziante stabile l'impossibilità di battersi con la concorrenza. Queste liquidazioni straordinarie e con forti disponibilità possono acquistare partite a prezzi molto bassi dato il quantitativo; questo lavoro ben è alla portata di tutti i negozianti.

Ecco lo scopo della ns/ grandiosa iniziativa: difendere il piccolo commercio.

Per accordi fra la ns/ Direzione e un gruppo d'industriali è stata istituita nei ns/ locali *V.I.M.E.T.*, via *Lagrange 2, Torino*, una vendita a carattere eccezionale riservata ai soli rivenditori.

Il nome della ns/ ditta è una garanzia:

V.I.M.E.T. - Torino, via Lagrange, 2 - Tel. 50395

Questo sarà il Vs/ vantaggio? Primo: aggiornamento preciso ai prezzi reali e acquisto mondo lo Vs/ possibilità ottenendo il prezzo praticato per grandi quantitativi. Secondo: potrete fare le medie e mettervi in condizioni di difendere i Vs/ negozi dalla concorrenza invadente delle Bquidazioni, vendendo a prezzi molto più bassi.

Ecco una prova di alcuni ns/ prezzi: tela rasta alt. cm. 70, L. 60 al mt.; mutandone uomo tutte le misure L. 42 al capo; maglie reggiseno e mutande ragazza L. 35; accappatoi per signora e tinte solide L. 90 al mt.; flanella arrotata al Kg. L. 550; maglie signora L. 70; maglie uomo intere senza maniche L. 80 al capo; sottogiacconi spugna L. 60.

Non perdiamo almeno Vi tutto il ns/ vasto assortimento, questi pochi prezzi sono a titolo d'esempio.

VISITATECI o fateci avere il Vs/ indirizzo: Vi sarà mandato il viaggiatore con il campionario completo.

Il nome della ns/ ditta è una garanzia:

V.I.M.E.T. - Torino, via Lagrange, 2 - Tel. 50395

MACCHINA PER PASTA «ZENA»

E' la macch